

TI_GERICHTE 15.1997.00173 vom 4. Juni 1998

TI Tribunale d'appello, 1998-06-04, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.1997.00173

FR: TI_GERICHTE 15.1997.00173 du 4 juin 1998

IT: TI_GERICHTE 15.1997.00173 del 4 giugno 1998

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

Nel caso in cui sia il debitore che il suo coniuge dispone di un reddito, occorre tenere conto dell'art. 163 CC, secondo il quale i coniugi provvedono in comune, ciascuno nella misura delle sue forze, al mantenimento della famiglia. La Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale nelle DTF 116 III 78 e 114 III 15 ha stabilito che per calcolare la quota di reddito pignorabile occorre, in primo luogo, determinare il reddito di ambedue i coniugi e il loro minimo vitale comune; poi, ripartire tra di essi il minimo vitale ottenuto in relazione con il reddito netto. La quota pignorabile del reddito del coniuge escusso risulta sottraendo la sua parte del minimo vitale dal suo reddito determinante (Amonn/Gasser, Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, Berna 1997, § 23 n.66, p. 178/179). Ne consegue che la richiesta dell'escusso di non considerare il reddito della moglie nel calcolo degli introiti non può essere accolta.

E. 3

Le prestazioni della previdenza professionale sono impignorabili fino al verificarsi del caso di previdenza (cfr. Art. 92 n. 10 LEF). Una volta esigibili, tali prestazioni sono limitatamente pignorabili come le altre rendite dell'art. 93 LEF, indipendentemente dal fatto che esse siano versate per vecchiaia, decesso o infortunio (DTF 120 III 71). Esse possono quindi essere pignorate nella misura in cui eccedono il minimo vitale. La rendita d'invalidità pagata al debitore dalla sua cassa pensione _____, a causa della sua incapacità lavorativa, è quindi pignorabile ex art. 93 LEF come il salario che sostituisce (Amonn/Gasser, op. cit., § 23 n. 47, p. 174).

E. 4

_____ pretende che venga tenuto conto degli oneri per imposte comunali, cantonali e federali. La giurisprudenza si è già espressa nel senso che nel computo del minimo vitale non si può tener conto delle spese occorrenti al pagamento delle imposte (DTF 69 III 41-42). Perché si diano privilegi in diritto di determinati creditori occorre un'espressa norma di legge in tal senso. La giurisprudenza del Tribunale federale ha attenuato il rigore di questo principio stabilendo che determinati creditori sono privilegiati di fatto nel senso che, in caso di pignoramento di salario e di redditi, il debitore è autorizzato ad eseguire interamente le proprie obbligazioni nei loro confronti: è questo il caso in particolare per il venditore di generi alimentari, per il fornitore di beni indispensabili alla sopravvivenza o all'esercizio del lavoro del debitore e per il locatore di locali indispensabili per l'esercizio dell'attività lucrativa dell'escusso (DTF 112 III 18). Siffatto indirizzo giurisprudenziale

concretizza l'intento del legislatore di lasciare all'escusso e alla sua famiglia quanto è assolutamente indispensabile ex art. 92 e 93 LEF per soddisfare i bisogni più elementari. E' di tutta evidenza che le deduzioni prospettate dal ricorrente per il pagamento delle imposte non possono entrare in linea di conto per il calcolo del minimo vitale: alla luce dei principi giurisprudenziali richiamati, nulla giustifica il privilegio che il debitore pretende sia concesso all'Autorità fiscale. Abbondanzialmente si rileva altresì che non vi sarebbe alcuna garanzia che gli importi di cui si chiede la deduzione vengano effettivamente versati agli enti pubblici (Comune, Cantone, Confederazione) creditori.

E. 5

Il ricorrente chiede che oltre ai premi della cassa malati venga tenuto conto delle franchigie e delle partecipazioni alle spese. Orbene, dai certificati della cassa malati _____, _____ e _____ prodotti dal ricorrente si evince che l'importo di fr. 695.-- riconosciuto dall'UEF è da considerare eccedente la norma, non essendo limitato alle prestazioni obbligatorie secondo la LAMal: il divieto della reformatio in peius (art. 22 LPR) non consente di trarne conclusioni processuali in questa sede. Considerato che quale assicurazione malattia può essere riconosciuta unicamente l'assicurazione obbligatoria, nel calcolo del minimo di esistenza del debitore non vi è spazio per ulteriori deduzioni oltre all'importo già riconosciuto dall'UEF di Bellinzona.

E. 6

Le spese fisse e correnti connesse all'uso di un'automobile rientrano nel minimo d'esistenza del debitore solo se il veicolo venga dichiarato impignorabile ex art. 92 n. 3 LEF, ossia se il veicolo è necessario al debitore per l'esercizio della sua professione (DTF 104 III 75 cons. 2a e 2b, 97 III 52). Nel caso di specie, il debitore non esercita alcuna attività lucrativa e alla moglie sono stati riconosciuti fr. 200.-- per raggiungere il proprio posto di lavoro. Le spese per il pagamento dei canoni leasing non possono pertanto venire riconosciute.

E. 7

Non possono inoltre essere accolte le richieste del ricorrente relative ad ulteriori riduzioni per spese varie, in quanto già inglobate nell'importo base di fr. 1'370.-- e nell'importo di fr. 200.-- riconosciuto dall'UEF di Bellinzona.

E. 8

Ne consegue la reiezione del gravame. Non si prelevano spese (art. 61 cpv. 2 lett. a OTLEF) e non si assegnano indennità (art. 62 cpv. 2 OTLEF), perché così è disciplinato per normativa di diritto federale. Richiamati gli art. 92 e 93 LEF pronuncia: 1. Il ricorso 6 ottobre 1997 _____, è respinto. 2. Non si prelevano spese, né si assegnano indennità. 3. Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale a Losanna, per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, in conformità dell'art. 19 LEF. 4. Intimazione a: - _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il presidente _____ La segretaria _____